



di Fernando Fratarcangeli * andy.angel@tin.it

Negli anni Sessanta Caterina Caselli è stata l'emblema beat al femminile. Scoperta al *Festival di Sanremo* del '66 grazie a *Nessuno mi può giudicare*, la cantante di Sassuolo ha inanellato una serie di hit, comprese varie cover (Rolling Stones, Them, Monkees) oltre ad essere stata una delle prime interpreti a dare voce alle canzoni di Francesco Guccini.



1964 *Ti telefono tutte le sere* / *Sciocca* 45 giri/MRC A 204 €60

Al *Festival di Voci Nuove* di Castrocaro, nel settembre del '63, Caterina Caselli è semi finalista (saranno Bruno Filippini e Gigliola Cinquetti a vincere) ma viene notata dal discografico Alberto Carisch titolare della MRC, etichetta che scrittura la diciassettenne ragazza modenese insieme a Filippini. In sala di registrazione Caterina incide quattro canzoni, *Ti telefono tutte le sere*, *Sciocca* (*She's A Fool* di Lesley Gore), *Mi sento stupida* e *M'annoio la domenica*. I primi due titoli escono qualche mese dopo su 45 giri, mentre i restanti sono pronti per un disco successivo. Il disco d'esordio ottiene scarso successo, malgrado l'apparizione di Caterina al seguitissimo programma televisivo